Esperto Universitario

Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo

tech global university

tech global university

Esperto Universitario
Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo

- Modalità: **online**
- Durata: **6 mesi**
- Titolo: **TECH Global University**
- Accreditamento: **24 ECTS**
- Orario: **a scelta**
- Esami: **online**

Acceso web: **www.techtitute.com/it/scienze-umanistiche/specializzazione/specializzazione-gestione-progetti-cooperazione-ong-sviluppo**

Indice

01
Presentazione
pag. 4

02
Obiettivi
pag. 8

03
Direzione del corso
pag. 12

04
Struttura e contenuti
pag. 18

05
Metodologia
pag. 30

06
Titolo
pag. 38

01

Presentazione

La complessità dei progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo è evidente. Non solo comportano la collaborazione tra diversi attori, ma implicano anche l'attuazione di strategie di sviluppo a lungo termine in contesti con variabili multiple e in costante cambiamento. Per questo motivo c'è bisogno di professionisti completamente specializzati nella gestione di queste iniziative, e questo programma rappresenta una grande opportunità. Attraverso di esso, lo studente otterrà competenze avanzate nella progettazione di strategie efficaci che promuovano le trasformazioni sociali, così come l'adozione di politiche pubbliche che garantiscano i Diritti Umani nelle comunità vulnerabili. Il tutto in un comodo formato online che contiene un ampio catalogo di risorse su questo tema.

Diventa un esperto nella Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo con tutte le garanzie grazie a TECH"

Sono noti i casi di progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo che hanno incontrato sfide culturali, sociali e politiche che ne hanno compromesso la fattibilità e l'accettazione da parte della comunità locale. In questo senso, la mancanza di comprensione dei bisogni, dei costumi e dei modi di vita di queste culture può portare all'implementazione di soluzioni non adeguate al contesto specifico, riducendo l'impatto dell'iniziativa.

In questo contesto, è essenziale che le strategie sviluppate nell'ambito di questi progetti siano veramente efficaci, basate su uno studio approfondito del contesto culturale, religioso o politico. Per questo motivo, programmi come questo Esperto Universitario sono essenziali, in quanto forniscono al professionista delle scienze umanistiche tutto ciò che è necessario per una gestione diligente dei progetti di cooperazione basata su criteri di efficacia, a beneficio delle comunità di riferimento.

Grazie ad esso, svilupperà una specializzazione completa con la quale intraprenderà un viaggio attraverso l'evoluzione e lo stato attuale dei dibattiti che circondano i programmi di sviluppo, nonché le tecniche, le tendenze e i progetti richiesti dalla Cooperazione Internazionale. Allo stesso modo, approfondirà l'importanza della comunicazione sociale o le varie e stimolanti aree di lavoro delle ONG.

Naturalmente, un'opportunità di aggiornamento completa che darà impulso alla carriera professionale dello studente. Tutto ciò che serve è un dispositivo con connessione a Internet, con cui consultare in qualsiasi momento della giornata i materiali accademici avanzati che TECH ha preparato.

Questo **Esperto Universitario in Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- Sviluppo di casi pratici presentati da esperti in Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo
- Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- Particolare enfasi sulle metodologie innovative
- Lezioni teoriche, domande all'esperto e/o al tutor, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- Disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile dotato di connessione a Internet

Conosci il funzionamento di una ONG per analizzare come massimizzare i risultati nelle diverse aree di lavoro"

Aggiornati sulle strategie di Comunicazione Sociale che rafforzano il Diritto all'Informazione o la Libertà di Espressione nei Paesi in via di sviluppo"

Dirigi la gestione di progetti realizzati da qualsiasi tipo di ONG dopo sole 600 ore di specializzazione in cui ti addentrerai in un ampio catalogo di risorse interattive.

Specializzati da qualsiasi luogo grazie ai contenuti ideati da docenti con una vasta esperienza nella Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo.

Il personale docente del programma comprende rinomati specialisti del settore e altre aree correlate, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

Contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni che gli si presentano durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

02

Obiettivi

Gli obiettivi di questo Esperto Universitario prevedono, sulla base di una prospettiva altamente completa, l'acquisizione delle competenze più avanzate in materia di Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo. In questo modo, le competenze dello studente saranno affinate nel ciclo di gestione di un progetto di sviluppo, portando avanti diversi metodi di ricerca e lavorando per promuovere il cambiamento a beneficio delle comunità vulnerabili.

Potenzia la tua carriera esaminando le strategie che hanno il potenziale per realizzare trasformazioni sociali e politiche pubbliche che garantiscano i Diritti Umani nelle comunità vulnerabili"

Obiettivi generali

- Fornire agli studenti una formazione avanzata in Cooperazione Internazionale, di carattere specializzato e basata su una conoscenza teorica e strumentale che permetta loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere una qualificazione come professionista solidale
- Fornire allo studente una conoscenza fondamentale del processo di cooperazione e sviluppo, basata sui più recenti progressi delle politiche sui processi di sostenibilità coinvolti negli aspetti economici e sociali
- Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e risolvere i problemi del mondo contemporaneo avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare uno spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto Internazionale

Obiettivi specifici

Modulo 1. Cooperazione Internazionale per lo sviluppo

- Conoscere i diversi metodi di ricerca nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- Conoscere gli strumenti della Cooperazione Internazionale allo sviluppo e le tipologie di progetti e ONG esistenti
- Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- Comprendere il sistema di Cooperazione Internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 2. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

- Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione internazionale per lo Sviluppo
- Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- Conoscere le specificità regionali dello sviluppo e della cooperazione

Modulo 3. Comunicazione sociale e trasformativa

- Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più alti livelli
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, sull'informazione, sulle immagini e sulla loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifiche

Modulo 4. Le ONG e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Sviluppa competenze avanzate come comunicatore sociale, agendo a diversi livelli dei progetti di sviluppo"

03

Direzione del corso

Sempre con l'obiettivo di offrire la migliore specializzazione possibile allo studente, TECH punta in ogni programma su un personale docente con una comprovata e vasta esperienza nell'area di studio. E questo è stato fatto con grandi garanzie in questo Esperto Universitario, in cui lo studente sarà nutrito dal bagaglio professionale di esperti che hanno coordinato e guidato importanti progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo in tutto il mondo.

Raggiungi il successo con le chiavi fornite da esperti di grande esperienza che hanno coordinato e diretto progetti di sviluppo in tutto il mondo"

Direttore ospite internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella gestione di organizzazioni senza scopo di lucro, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo sviluppo delle persone. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie. Inoltre, la sua attenzione per le innovazioni sociali e la pianificazione partecipativa gli ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine in aree vulnerabili, migliorando significativamente le condizioni di vita.

Ha inoltre svolto ruoli chiave come Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in diverse regioni. Ha anche lavorato come direttore di paese per People in Need, dove era responsabile del coordinamento dei programmi di sviluppo della comunità e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di rappresentante nazionale presso la Fondazione Terre des Hommes gli ha permesso di gestire progetti incentrati sulla protezione dei minori.

Di conseguenza, a livello internazionale è stato riconosciuto per la sua capacità di gestire progetti di grande portata nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, collaborando con governi, ONG e agenzie multilaterali in diverse regioni. La sua leadership è stata fondamentale per promuovere la resilienza nelle comunità colpite da disastri, promuovendo l'empowerment locale attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. In questo modo, ha ricevuto elogi per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e la sua capacità di costruire alleanze strategiche.

In definitiva, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un Master in pianificazione urbana e sviluppo regionale, nonché una Laurea in etnologia e cultura antropologica, entrambi svolti presso l'Università di Varsavia, in Polonia. Le sue ricerche si sono concentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in situazioni di crisi umanitarie.

Dott. Sasin, Piotr

- Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- Direttore di Paese in People in Need
- Rappresentante di paese alla Fondazione Terre des hommes
- Direttore del programma di Habitat for Humanity Poland
- Master in Pianificazione urbana e sviluppo regionale presso l'Università di Varsavia
- Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia

Grazie a TECH potrai apprendere con i migliori professionisti del mondo"

Direttrice ospite

Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

- Consulente di collegamento per l'Agenda 2030 presso AECID
- Direttrice del Gabinetto di studi della Direzione INEM
- Responsabile del Servizio Istruzione, Pianificazione strategica e Coordinatore delle reti di conoscenza presso l'AECID
- Laurea in e Filosofia e Scienze dell'Istruzione, UCM
- Specialista in Gestione delle Conoscenze
- Specialista in Valutazione educativa presso la OEI
- Specialista in Indicatori e Statistiche Educative, UNED
- Specialista in cooperazione allo Sviluppo nel Settore dell'Istruzione presso l'Università di Barcellona

Direzione

Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- Educatrice sociale specializzata in empowerment infantile
- Docente di educazione al lavoro
- Agente di Uguaglianza di Genere
- Autrice e collaboratrice di progetti Educativi presso Abile Educativa
- Coautrice del libro "Principeso cara de beso"
- Esperta Universitaria in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

Personale docente

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- Vice Capo del Dipartimento di Cooperazione e Promozione Culturale della DRCC
- Responsabile dell'applicazione della Guida per l'integrazione della diversità culturale dell'AECID
- Docente nel Master in Gestione Culturale dell'Università Carlos III di Madrid
- Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia dell'America presso l'Università Complutense di Madrid
- Membro della Facoltà di Curatori Museali del Museo de América di Madrid

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- Specialista in Pianificazione e Gestione degli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo
- Coordinatore Generale della Cooperazione spagnola allo sviluppo in Repubblica Dominicana
- Coordinatore generale della cooperazione allo sviluppo spagnola in Messico
- Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia e laurea in Ecologia animale
- Corsi di specializzazione nelle seguenti aree: Cooperazione Internazionale; Identificazione, Creazione e Monitoraggio di Progetti di Cooperazione; Aiuti Umanitari; Pari Opportunità; Negoziati Internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione Orientata ai Risultati per lo Sviluppo; Focus sulla Disabilità nei Progetti di Cooperazione e Cooperazione Delegata dall'Unione Europea

Dott.ssa Córdoba, Cristina

- Infermiera specializzata in Cooperazione Internazionale
- Specializzazione ed esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- Fondatrice dell'Associazione Giovanile APUMAK

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- Specialista in Cooperazione Internazionale in Iberoamerica
- Direttrice della CFCE di Montevideo
- Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- Titolo di Studi Superiore in Cooperazione Sud
- Laurea in Azione Umanitaria presso l'Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria
- Master in Responsabilità Sociale Aziendale presso l'Università Pontificia di Salamanca
- Master in Informazione e Documentazione presso l'Università Antonio de Nebrija
- Specialista in Disuguaglianza, Cooperazione e Sviluppo presso l'Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- Specialista in Pianificazione e gestione di progetti di cooperazione allo sviluppo nel campo dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura presso l'OEI

Dott.ssa Ramos Rollón, Marisa

- Specialista in politiche e istituzioni pubbliche in America Latina e in governance democratica e politiche di sviluppo
- Coordinatrice dell'area Governance Democratica nel programma Eurosocial+
- Docente di ruolo di Scienze politiche presso l'UCM
- Responsabile del settore Governance Democratica presso l'Agenzia Spagnola per la Cooperazione Internazionale
- Docente senior di Scienze politiche presso l'Università di Salamanca
- Consulente per la Cooperazione allo Sviluppo del Vicerettore per le Relazioni Internazionali e la Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- Dottorato di ricerca in Scienze Politiche presso l'Università Complutense di Madrid nel programma America Latina Contemporanea
- Laurea in Scienze Politiche con specializzazione in Relazioni Internazionali e Studi Latinoamericani presso l'UCM

04

Struttura e contenuti

Il piano di studi di questo Esperto Universitario ha una caratteristica distintiva: contiene il piano di studi più aggiornato sul mercato in materia di Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo. Inoltre, TECH offre agli studenti un'esperienza accademica davvero flessibile, in cui saranno immersi in un percorso formativo personalizzato che ruota intorno a loro. In questo modo, i concetti che si approfondiranno avranno una componente molto pratica nella propria carriera grazie al *Relearning*, che consente di interiorizzarle in modo più efficace e duraturo sulla base della loro reiterazione.

Impara le chiavi della Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo con un semplice computer o un tablet"

Modulo 1. Cooperazione internazionale per lo sviluppo

1.1. Cooperazione Internazionale Per lo Sviluppo
- 1.1.1. Introduzione
- 1.1.2. Cos'è la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.1.3. Finalità e obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.1.4. Obiettivi di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.1.5. Evoluzione della Cooperazione Internazionale per Sviluppo
- 1.1.6. Origini ed evoluzione storica della Cooperazione Internazionale
- 1.1.7. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
- 1.1.8. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
- 1.1.9. La crisi della Cooperazione Internazionale per Sviluppo
- 1.1.10. Modifiche nella concezione della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.1.11. Bibliografia

1.2. Modalità e strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.2.1. Introduzione
- 1.2.2. Principali strumenti della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
  - 1.2.2.1. Cooperazione allo Sviluppo
  - 1.2.2.2. Educazione per lo Sviluppo
  - 1.2.2.3. Assistenza tecnica, formazione e ricerca
  - 1.2.2.4. Azione umanitaria
- 1.2.3. Altri strumenti di cooperazione
  - 1.2.3.1. Cooperazione economica
  - 1.2.3.2. Assistenza finanziaria
  - 1.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
  - 1.2.3.4. Aiuti alimentari
- 1.2.4. Modalità della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- 1.2.5. Tipi di modalità
  - 1.2.5.1. Modalità in base all'origine dei fondi
- 1.2.6. Tipi di aiuto in base agli enti che canalizzano i fondi della Cooperazione internazionale allo sviluppo
  - 1.2.6.1. Bilaterale
  - 1.2.6.2. Multilaterale
  - 1.2.6.3. Cooperazione decentrata
  - 1.2.6.4. Cooperazione non governativa
  - 1.2.6.5. Cooperazione commerciale
- 1.2.7. A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo dei paesi donatori e dei paesi riceventi
- 1.2.8. In base all'esistenza o meno di limitazioni nell'applicazione dei fondi
- 1.2.9. Altri strumenti di cooperazione. Co-sviluppo
  - 1.2.9.1. Interventi di Co-sviluppo
- 1.2.10. Bibliografia

1.3. Organizzazioni multilaterali
- 1.3.1. Il Sistema Internazionale di Cooperazione per lo Sviluppo
- 1.3.2. Gli attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.3.3. Gli enti del Sistema di Aiuto Pubblico allo Sviluppo
- 1.3.4. Definizioni di organizzazioni internazionali (OI) rilevanti
- 1.3.5. Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
  - 1.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
- 1.3.6. Vantaggi della cooperazione multilaterale
- 1.3.7. Contributo delle Organizzazioni Internazionali al Sistema Multilaterale
- 1.3.8. Istituzioni Finanziarie Multilaterali (IFM)
  - 1.3.8.1. Caratteristiche delle IFM
  - 1.3.8.2. Composizione delle IFM
  - 1.3.8.3. Tipi di Istituzioni Finanziarie Multilaterali
- 1.3.9. Bibliografia

1.4. Fonti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- 1.4.1. Introduzione
- 1.4.2. Differenza tra Cooperazione Governativa e Non Governativa
- 1.4.3. Istituzioni finanziarie multilaterali
- 1.4.4. Il Fondo monetario internazionale
- 1.4.5. Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale. USAID
  - 1.4.5.1. Chi sono?
  - 1.4.5.2. Storia dell'USAID
  - 1.4.5.3. Settori di Intervento
- 1.4.6. L'Unione Europea
  - 1.4.6.1. Obiettivi dell'UE
  - 1.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE

1.4.7. Istituzioni Multilaterali non Finanziarie
1.4.7.1. Elenco delle Istituzioni Multilaterali Non Finanziarie
1.4.7.2. Azioni delle Istituzioni Multilaterali
1.4.7.3. Non Finanziarie
1.4.8. Organizzazione delle Nazioni Unite
1.4.9. Bibliografia
1.5. Piano Generale Di Cooperazione Spagnola 2018-2021
1.5.1. Introduzione
1.5.2. Sfide di azione e Gestione per la Cooperazione Spagnola
1.5.3. Che cos'è un piano regolatore?
1.5.3.1. Piano Regolatore della Cooperazione Spagnola
1.5.3.2. Aree che compongono il V Regolatore CE
1.5.4. Obiettivi del Master Plan
1.5.4.1. Obiettivi Generali del V PR e della CIS
1.5.5. Priorità Geografiche di intervento nell'ambito del Piano regolatore della CIS
1.5.6. Agenda 2030
1.5.6.1. Che cos'è l'Agenda 2030?
1.5.6.2. Sviluppo dell'Agenda 2030
1.5.6.3. Specifiche generali
1.5.6.4. Implementazione dell'Agenda 2030
1.5.7. Bibliografia
1.6. Azione umanitaria
1.6.1. Introduzione
1.6.2. L'aiuto umanitario nel contesto Internazionale
1.6.3. Tendenze dell'azione umanitaria
1.6.4. Principali obiettivi dell'azione umanitaria
1.6.5. La prima strategia dell'azione umanitaria nella Cooperazione Spagnola
1.6.6. L'AECID e l'azione umanitaria
1.6.7. Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
1.6.8. Principi del diritto internazionale umanitario e azione umanitaria
1.6.9. Riepilogo
1.6.10. Bibliografia
1.7. Approccio di Genere della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
1.7.1. Introduzione
1.7.2. Che cos'è un approccio di genere?
1.7.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
1.7.4. L'approccio di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
1.7.5. Linee strategiche di lavoro per l'integrazione della dimensione di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
1.7.6. Obiettivi del V Piano Regolatore della Cooperazione Spagnola in termini di promozione dei diritti e delle opportunità per uomini e donne
1.7.7. Obiettivi prioritari di uguaglianza nella CID
1.7.8. Strategia settoriale di genere nella Cooperazione per lo Sviluppo della Cooperazione Spagnola
1.7.9. Guida all'integrazione della dimensione di genere
1.7.10. Bibliografia
1.8. Approccio ai Diritti Umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
1.8.1. Introduzione
1.8.2. Diritti umani
1.8.3. Approccio ai diritti umani nella Cooperazione allo Sviluppo
1.8.4. Come è nato l'approccio ai Diritti Umani
1.8.5. Elementi che fornisce l'approccio ai Diritti Umani alla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
1.8.5.1. Nuovo quadro di riferimento: gli standard internazionali dei Diritti Umani.
1.8.5.2. Nuovo sguardo allo sviluppo delle capacità
1.8.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche
1.8.5.4. Responsabilità
1.8.6. Sfide dell'approccio ai Diritti umani negli interventi di Cooperazione allo Sviluppo
1.8.7. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
1.8.8. Sfide nell'attuazione dei progetti
1.8.9. Sfide nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti
1.8.10. Bibliografia

1.9. Mobilità umana e migrazione
- 1.9.1. Introduzione
- 1.9.2. Migrazioni
  - 1.9.2.1. I primi movimenti umani
  - 1.9.2.2. Tipi di migrazione
  - 1.9.2.3. Cause della migrazione
- 1.9.3. I processi migratori nell'era della globalizzazione
  - 1.9.3.1. Miglioramento delle condizioni di vita
  - 1.9.3.2. Vulnerabilità e migrazione
- 1.9.4. Sicurezza umana e conflitti
- 1.9.5. Sfide del sistema internazionale di Asilo
- 1.9.6. L'OHCHR
- 1.9.7. Strategia migratoria basata sui diritti umani
- 1.9.8. Bibliografia

Modulo 2. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

2.1. Conoscenze essenziali per la pianificazione di progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo
- 2.1.1. Introduzione
- 2.1.2. Significato del progetto
- 2.1.3. Tipi di progetti
- 2.1.4. Il ciclo del progetto
- 2.1.5. Fasi di sviluppo di un progetto
- 2.1.6. Identificazione
- 2.1.7. Pianificazione
- 2.1.8. Implementazione e monitoraggio
- 2.1.9. Valutazione
- 2.1.10. Bibliografia

2.2. L'Approccio del quadro logico
- 2.2.1. Introduzione
- 2.2.2. Che cos'è l'approccio del quadro logico
- 2.2.3. Approcci al metodo
- 2.2.4. Definizioni del metodo
- 2.2.5. Fasi del metodo
- 2.2.6. Conclusioni
- 2.2.7. Bibliografia

2.3. Identificazione del progetto secondo la LFA I
- 2.3.1. Introduzione
- 2.3.2. Analisi della partecipazione
- 2.3.3. Criteri di selezione dei beneficiari del progetto
- 2.3.4. Schema dei risultati dell'analisi della partecipazione
- 2.3.5. Difficoltà nell'analisi della partecipazione
- 2.3.6. Regola d'oro dell'analisi della partecipazione
- 2.3.7. Caso pratico
  - 2.3.7.1. Malattie nella comunità di Montecito
  - 2.3.7.2. Analisi della partecipazione
- 2.3.8. Bibliografia

2.4. Identificazione del progetto secondo la LFA II
- 2.4.1. Introduzione
- 2.4.2. Analisi del problema
- 2.4.3. Come nasce l'albero dei problemi
- 2.4.4. Fasi di sviluppo di un albero dei problemi
- 2.4.5. Problemi nello sviluppo di un albero dei problemi
- 2.4.6. Conclusioni
  - 2.4.6.1. Analisi degli obiettivi
  - 2.4.6.2. Albero dei problemi
- 2.4.7. Bibliografia

2.5. Identificazione del progetto secondo la LFA III
- 2.5.1. Analisi delle alternative
- 2.5.2. Come effettuare l'analisi delle alternative
- 2.5.3. Criteri di valutazione delle alternative
- 2.5.4. Sequenza di esecuzione dell'analisi delle alternative
- 2.5.5. Conclusioni
- 2.5.6. Bibliografia

2.6. L'approccio del quadro logico alla progettazione
- 2.6.1. Introduzione
- 2.6.2. Matrice di pianificazione
  - 2.6.2.1. Logica verticale
  - 2.6.2.2. Logica orizzontale
- 2.6.3. Origine della matrice di pianificazione
- 2.6.4. Composizione della matrice di pianificazione
- 2.6.5. Contenuto della matrice di pianificazione
- 2.6.6. Bibliografia

2.7. Indicatori e valutazione dei Progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
- 2.7.1. Introduzione
- 2.7.2. Che cos'è la fattibilità?
- 2.7.3. Fattori di fattibilità
- 2.7.4. Valutazione
- 2.7.5. Tipi di valutazione
- 2.7.6. Criteri di valutazione
- 2.7.7. Disegno della valutazione
- 2.7.8. Indicatori di valutazione
- 2.7.9. Strumenti di raccolta e analisi dati
- 2.7.10. Raccolta delle informazioni
- 2.7.11. Bibliografia

2.8. Pianificazione del progetto secondo l'approccio del quadro logico II: casi pratici
- 2.8.1. Introduzione
- 2.8.2. Presentazione di un caso di studio
  - 2.8.2.1. Malattie nella comunità di Montecito
- 2.8.3. Annessi
- 2.8.4. Bibliografia

Modulo 3. Comunicazione sociale e trasformativa

3.1. Fondamenti della comunicazione
- 3.1.1. Introduzione
- 3.1.2. Che cos'è la comunicazione?
  - 3.1.2.1. Concetto e definizione
- 3.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
- 3.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione
  - 3.1.4.1. Libertà di espressione
- 3.1.5. Accesso e partecipazione
- 3.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia
  - 3.1.6.1. Stampa
  - 3.1.6.2. Radio
  - 3.1.6.3. Televisione
  - 3.1.6.4. Internet e social media
- 3.1.7. Conclusioni

3.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
- 3.2.1. Cos'è il potere?
  - 3.2.1.1. Il potere nell'era globale
- 3.2.2. Fake news, controllo e fughe di notizie
- 3.2.3. Media di proprietà pubblica
- 3.2.4. Media commerciali
  - 3.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
  - 3.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
  - 3.2.4.3. Altri conglomerati
- 3.2.5. Media alternativi
  - 3.2.5.1. Evoluzione dei media alternativi in Spagna
  - 3.2.5.2. Tendenze attuali
  - 3.2.5.3. Il problema del finanziamento
  - 3.2.5.4. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
- 3.2.6. Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
  - 3.2.6.1. Esempi in Europa
  - 3.2.6.2. Esempi In America Latina
- 3.2.7. Conclusioni

3.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
- 3.3.1. La comunicazione sociale
  - 3.3.1.1. Concetto
  - 3.3.1.2. Tematiche
- 3.3.2. Attori: associazioni e centri di ricerca
  - 3.3.2.1. Movimenti sociali
- 3.3.3. Reti di collaborazione e scambio
- 3.3.4. Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
  - 3.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
- 3.3.5. Codici di condotta
  - 3.3.5.1. Marketing sociale
- 3.3.6. Educazione alla comunicazione
- 3.3.7. Lavorare con i media alternativi
- 3.3.8. Collaborazione con i media pubblici e commerciali
- 3.3.9. Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
  - 3.3.9.1. Impatto sull'ambiente tecnico e lavorativo
  - 3.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
- 3.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista

3.4. Comunicazione e parità di genere
- 3.4.1. Introduzione
- 3.4.2. Concetti principali
- 3.4.3. Le donne nei media
  - 3.4.3.1. Rappresentazione e visibilità
- 3.4.4. Produzione dei media e processo decisionale
- 3.4.5. La Piattaforma d'Azione di Pechino (capitolo J)
- 3.4.6. Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
  - 3.4.6.1. Concetti di base
- 3.4.7. Come identificare ed evitare gli stereotipi
- 3.4.8. Linee guida, buone pratiche
- 3.4.9. Esempi di iniziative
- 3.4.10. Conclusioni

3.5. Comunicazione e sviluppo sostenibile
- 3.5.1. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)
  - 3.5.1.1. Proposta e limiti
- 3.5.2. L'Antropocene
  - 3.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
- 3.5.3. Comunicazione delle ONG sulle "catastrofi naturali"
  - 3.5.3.1. Copertura abituale nei mass media
- 3.5.4. Possibilità di advocacy da parte delle ONG

3.5.5. Difensori dell'ambiente in America Latina
3.5.5.1. I dati: minacce e morti
3.5.6. Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori?
3.6. Comunicazione e migrazione
3.6.1. Introduzione
3.6.2. Concetti e dati chiave
3.6.3. Il discorso dell'odio e le sue basi
3.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione
3.6.4. Necropolitica
3.6.5. Copertura abituale nei mass media
3.6.6. Social network, WhatsApp e bufale
3.6.7. Possibilità di advocacy da parte delle ONG
3.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi
3.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
3.6.8. Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
3.6.9. Conclusioni
3.7. Comunicazione e costruzione della pace
3.7.1. Introduzione
3.7.2. Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
3.7.2.1. Caratteristiche
3.7.3. Breve panoramica storica sulle guerre
3.7.4. Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
3.7.5. I giornalisti nei conflitti armati
3.7.6. Possibilità per le ONG
3.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
3.7.7. Ricerca e linee guida
3.8 Educazione per camminare
3.8.1. Introduzione
3.8.2. Pedagogia e educazione popolare
3.8.3. Alfabetizzazione ai media
3.8.4. Progetti di educazione alla comunicazione
3.8.4.1. Caratteristiche
3.8.4.2. Agenti
3.8.5. Integrazione della comunicazione per il cambiamento sociale
3.8.5.1. La componente comunicazione in altri progetti
3.8.6. L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
3.8.7. La comunicazione ai partner e ai collaboratori
3.8.8. Conclusioni
3.9. Cultura digitale e ONG dello sviluppo
3.9.1. Introduzione
3.9.2. Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
3.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti
3.9.3. La tirannia del click
3.9.4. L'imposizione della brevità
3.9.5. La partecipazione dei cittadini nella società digitale
3.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
3.9.6. Promuovere la partecipazione delle ONG negli spazi digitali
3.9.7. Indicatori della comunicazione 2.0 nelle ONG
3.9.8. Conclusioni
3.10. In pratica
3.10.1. Introduzione
3.10.2. Sviluppare piano di comunicazione aziendale
3.10.2.1. Introduzione piano di comunicazione
3.10.3. Piani di comunicazione per progetti e azioni
3.10.4. Contenuti di base ed errori comuni nelle pagine web
3.10.5. Piani di pubblicazione nei social network
3.10.6. Gestione delle crisi e aspetti non programmati nei social network
3.10.7. Soggetto, verbo e predicato
3.10.7.1. Richiamo di nozioni
3.10.8. Conclusioni

Modulo 4. Le ONG e la solidarietà locale, regionale e internazionale

4.1. Le ONG
4.1.1. Introduzione
4.1.2. Significato dell'acronimo ONG
4.1.3. Che cos'è una ONG
4.1.3.1. Definizione e concetto
4.1.4. Condizioni delle ONG

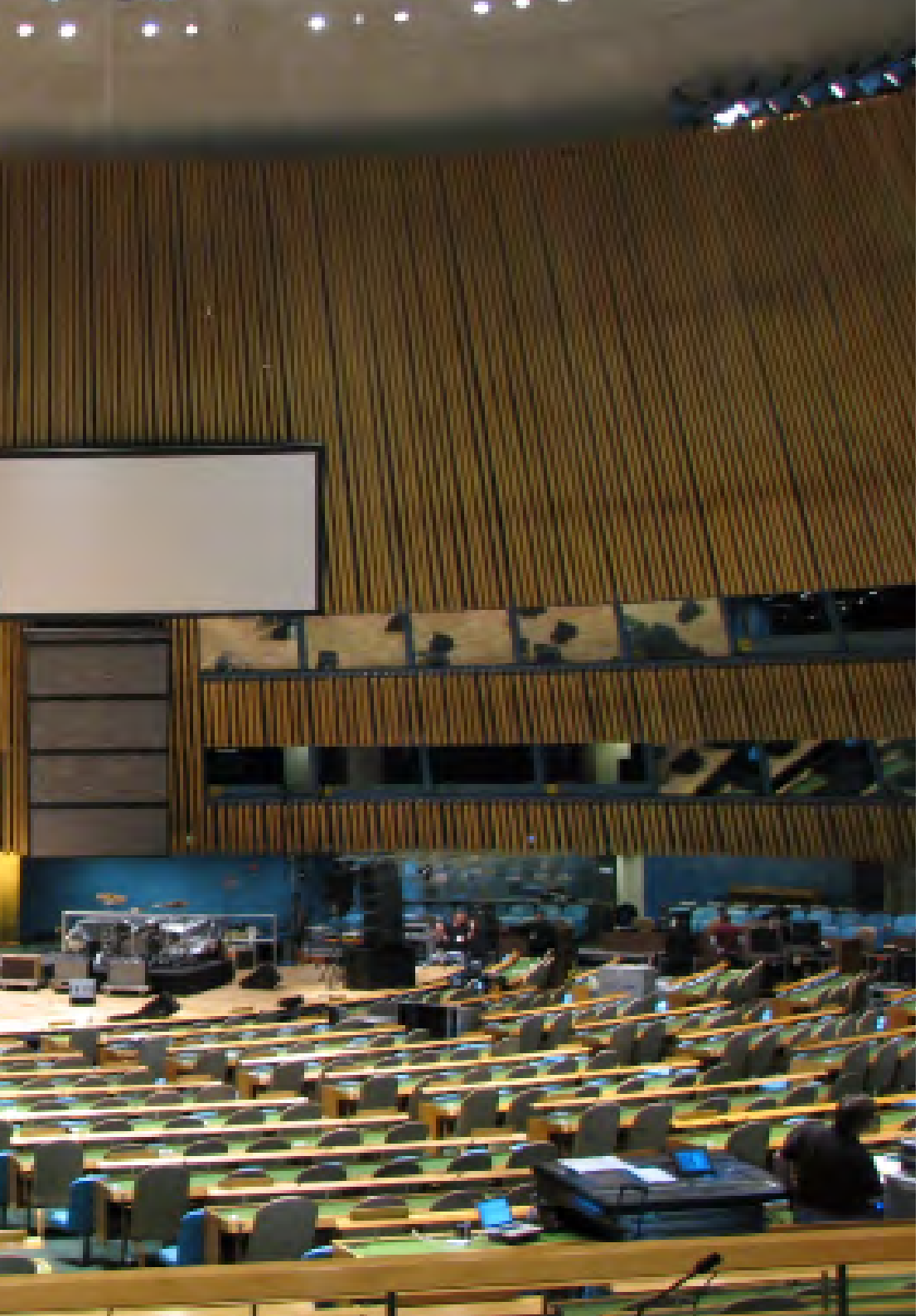
4.1.5. Storia ed evoluzione delle ONG
4.1.5.1. Quando e come sono nate?
4.1.6. Funzioni delle ONG
4.1.7. Finanziamento delle ONG
4.1.7.1. Finanziamento pubblico
4.1.7.2. Finanziamento privato
4.1.8. Tipologie di ONG
4.1.9. Funzionamento di una ONG
4.1.10. Il lavoro delle ONG
4.2. Tipologie di ONG
4.2.1. Introduzione
4.2.2. Classificazione delle ONG nel mondo
4.2.2.1. Tipi di classificazione
4.2.3. Tipi di ONG a seconda del loro orientamento
4.2.3.1. Quanti tipi di ONG esistono in base all'orientamento?
4.2.4. ONG di beneficenza
4.2.5. ONG di servizio
4.2.6. ONG partecipative
4.2.7. ONG di advocacy
4.2.8. Tipi di ONG in base al loro campo d'azione
4.2.8.1. Aree
4.2.9. ONG a base comunitaria
4.2.10. ONG di cittadinanza
4.2.11. ONG nazionali
4.2.12. ONG internazionali
4.3. ONG: sviluppo e solidarietà
4.3.1. Introduzione
4.3.2. I cambiamenti nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo e il suo rapporto con le ONG
4.3.2.1. Linee principali
4.3.3. Il "Terzo Mondo" e le ONG
4.3.4. L'era umanitaria. Dall'intervento al villaggio globale
4.3.4.1. Medici senza frontiere, medici del mondo, ecc.
4.3.5. Movimenti contro il terzo mondo
4.3.6. ONG e scienza
4.3.6.1. Ricerca scientifica
4.3.7. La forza lavoro delle ONG
4.3.8. Pregiudizi ideologici delle ONG
4.3.9. Conclusioni
4.4. Legislazione delle ONG
4.4.1. Che tipo di Legislazione è applicabile alle ONG
4.4.1.1. Introduzione
4.4.2. Leggi specifiche
4.4.3. Leggi generiche
4.4.4. Legislazione statale
4.4.4.1. Tipi di leggi e decreti
4.4.5. Norme regionali
4.4.5.1. Introduzione
4.4.6. La legislazione della comunità autonoma in Andalusia
4.4.7. Normativa della comunità autonoma delle Isole Canarie
4.4.8. Normativa della comunità autonoma della Catalogna
4.4.9. Normativa della comunità autonoma dei Paesi Baschi
4.4.10. Obblighi delle associazioni
4.5. Tipi di associazioni esistenti
4.5.1. Introduzione
4.5.2. Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni/coordinamenti e conferenze
4.5.3. Associazioni giovanili
4.5.3.1. Definizione e concetto
4.5.4. Legislazione sulle associazioni giovanili
4.5.5. Caratteristiche principali delle associazioni giovanili
4.5.6. I coordinatori
4.5.6.1. Definizione e concetto
4.5.6.2. Obiettivi
4.5.7. Caratteristiche dei coordinatori
4.5.8. Federazioni
4.5.8.1. Definizione e concetto
4.5.9. Caratteristiche e obiettivi delle federazioni
4.5.10. Tipi di federazioni

4.6. AECID e altre agenzie di cooperazione regionale
- 4.6.1. Introduzione
- 4.6.2. L'AECID
  - 4.6.2.1. Significato dell'acronimo
- 4.6.3. Definizione e concetto
- 4.6.4. Obiettivi
- 4.6.5. Missione
  - 4.6.5.1. Visione dell'agenzia
- 4.6.6. Struttura
- 4.6.7. Uffici tecnici dell'AECID
- 4.6.8. Modalità e strumenti di cooperazione
- 4.6.9. Fondo per la promozione dello sviluppo
- 4.6.10. Conclusioni

4.7. Settori di cooperazione AECID
- 4.7.1. Introduzione
- 4.7.2. Acqua e servizi igienici
  - 4.7.2.1. Come funzionano?
- 4.7.3. Crescita economica
  - 4.7.3.1. Come funzionano?
- 4.7.4. Cultura e Scienza
  - 4.7.4.1. Come funzionano?
- 4.7.5. Genere
  - 4.7.5.1. Come funzionano?
- 4.7.6. Educazione
  - 4.7.6.1. Come funzionano?
- 4.7.7. Sviluppo rurale, sicurezza alimentare e nutrizione
  - 4.7.7.1. Come funzionano?
- 4.7.8. Governance democratica
  - 4.7.8.1. Come funzionano?
- 4.7.9. Ambiente e cambiamento climatico
  - 4.7.9.1. Come funzionano?
- 4.7.10. Salute
  - 4.7.10.1. Come funzionano?

4.8. Paesi in cui AECID collabora
- 4.8.1. Introduzione
- 4.8.2. Priorità geografiche
  - 4.8.2.1. Cosa sono?
- 4.8.3. Paesi e territori del partenariato
  - 4.8.3.1. Presente e futuro
- 4.8.4. In America Latina
  - 4.8.4.1. 12 progetti
- 4.8.5. Caraibi
- 4.8.6. Nord Africa e Medio Oriente
  - 4.8.6.1. Quattro progetti
- 4.8.7. Africa Sub-Sahariana occidentale
  - 4.8.7.1. Tre progetti
- 4.8.8. Africa Centrale, Orientale e Meridionale
  - 4.8.8.1. Tre progetti
- 4.8.9. Asia
  - 4.8.9.1. Un progetto

4.9. Strategia e Gestione di una ONG
- 4.9.1. Introduzione
- 4.9.2. Gestione di una ONG
- 4.9.3. Pianificazione strategica dell'ONG
  - 4.9.3.1. Che cos'è?
  - 4.9.3.2. Come si fa?
- 4.9.4. Gestione della qualità dell'ONG
  - 4.9.4.1. Qualità e impegno
- 4.9.5. Parti interessate
  - 4.9.5.1. Elenco delle parti interessate
- 4.9.6. Responsabilità sociale dell'ONG
- 4.9.7. Rischio etico di terzi
- 4.9.8. Rapporto tra ONG e settore privato
- 4.9.9. Trasparenza e responsabilità
- 4.9.10. Conclusioni



4.10. ONGS Nazionali e Internazionali
- 4.10.1. ONG nazionali
  - 4.10.1.1. Progetti principali
- 4.10.2. ONG internazionali
  - 4.10.2.1. Progetti principali
- 4.10.3. UNHCR
  - 4.10.3.1. Storia
  - 4.10.3.2. Obiettivi
  - 4.10.3.3. Aree di lavoro principali
- 4.10.4. Mercy Corps
  - 4.10.4.1. Chi sono?
  - 4.10.4.2. Obiettivi
  - 4.10.4.3. Aree di lavoro
- 4.10.5. Plan International
  - 4.10.5.1. Chi sono?
  - 4.10.5.2. Obiettivi
  - 4.10.5.3. Principali aree di lavoro
- 4.10.6. Medici senza frontiere
  - 4.10.6.1. Chi sono?
  - 4.10.6.2. Obiettivi
  - 4.10.6.3. Aree di lavoro
- 4.10.7. Ceres
  - 4.10.7.1. Chi sono?
  - 4.10.7.2. Obiettivi
  - 4.10.7.3. Principali aree di lavoro
- 4.10.8. Oxfam Intermón
- 4.10.9. UNICEF
- 4.10.10. Save the Children

05

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning***.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine.***

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione"

Caso di Studio per contestualizzare tutti i contenuti

Il nostro programma offre un metodo rivoluzionario per sviluppare le abilità e le conoscenze. Il nostro obiettivo è quello di rafforzare le competenze in un contesto mutevole, competitivo e altamente esigente.

Con TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali in tutto il mondo"

Avrai accesso a un sistema di apprendimento basato sulla ripetizione, con un insegnamento naturale e progressivo durante tutto il programma.

Imparerai, attraverso attività collaborative e casi reali, la risoluzione di situazioni complesse in ambienti aziendali reali.

Un metodo di apprendimento innovativo e differente

Questo programma di TECH consiste in un insegnamento intensivo, creato ex novo, che propone le sfide e le decisioni più impegnative in questo campo, sia a livello nazionale che internazionale. Grazie a questa metodologia, la crescita personale e professionale viene potenziata, effettuando un passo decisivo verso il successo. Il metodo casistico, la tecnica che sta alla base di questi contenuti, garantisce il rispetto della realtà economica, sociale e professionale più attuali.

> *Il nostro programma ti prepara ad affrontare nuove sfide in ambienti incerti e a raggiungere il successo nella tua carriera"*

Il Metodo Casistico è stato il sistema di apprendimento più usato nelle migliori Scuole di Scienze Umanistiche del mondo da quando esistono. Sviluppato nel 1912 affinché gli studenti di Diritto non imparassero la legge solo sulla base del contenuto teorico, il metodo casistico consisteva nel presentare loro situazioni reali e complesse per prendere decisioni informate e giudizi di valore su come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard.

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Questa è la domanda con cui ci confrontiamo nel metodo casistico, un metodo di apprendimento orientato all'azione. Durante il programma, gli studenti si confronteranno con diversi casi di vita reale. Dovranno integrare tutte le loro conoscenze, effettuare ricerche, argomentare e difendere le proprie idee e decisioni.

Metodologia Relearning

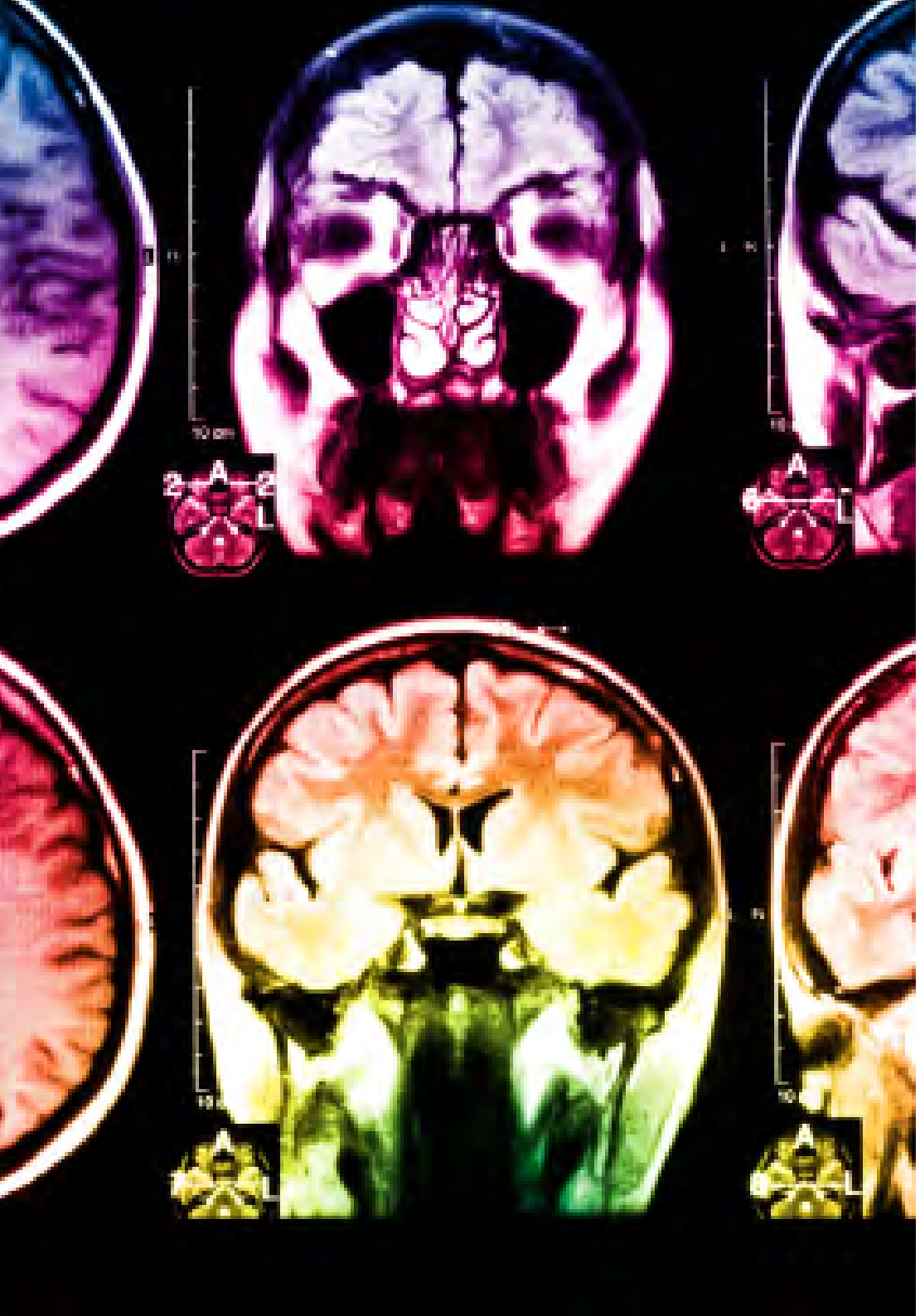
TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Nel 2019 abbiamo ottenuto i migliori risultati di apprendimento di tutte le università online del mondo.

In TECH imparerai con una metodologia all'avanguardia progettata per formare i manager del futuro. Questo metodo, all'avanguardia della pedagogia mondiale, si chiama Relearning.

La nostra università è l'unica autorizzata a utilizzare questo metodo di successo. Nel 2019 siamo riusciti a migliorare il livello di soddisfazione generale dei nostri studenti (qualità dell'insegnamento, qualità dei materiali, struttura del corso, obiettivi...) rispetto agli indicatori della migliore università online.



Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico. Con questa metodologia abbiamo formato oltre 650.000 laureati con un successo senza precedenti, in ambiti molto diversi come la biochimica, la genetica, la chirurgia, il diritto internazionale, le competenze manageriali, le scienze sportive, la filosofia, il diritto, l'ingegneria, il giornalismo, la storia, i mercati e gli strumenti finanziari. Tutto questo in un ambiente molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Dalle ultime evidenze scientifiche nel campo delle neuroscienze, non solo sappiamo come organizzare le informazioni, le idee, le immagini e i ricordi, ma sappiamo che il luogo e il contesto in cui abbiamo imparato qualcosa è fondamentale per la nostra capacità di ricordarlo e immagazzinarlo nell'ippocampo, per conservarlo nella nostra memoria a lungo termine.

In questo modo, e in quello che si chiama Neurocognitive Context-dependent E-learning, i diversi elementi del nostro programma sono collegati al contesto in cui il partecipante sviluppa la sua pratica professionale.

Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:

Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.

Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi.

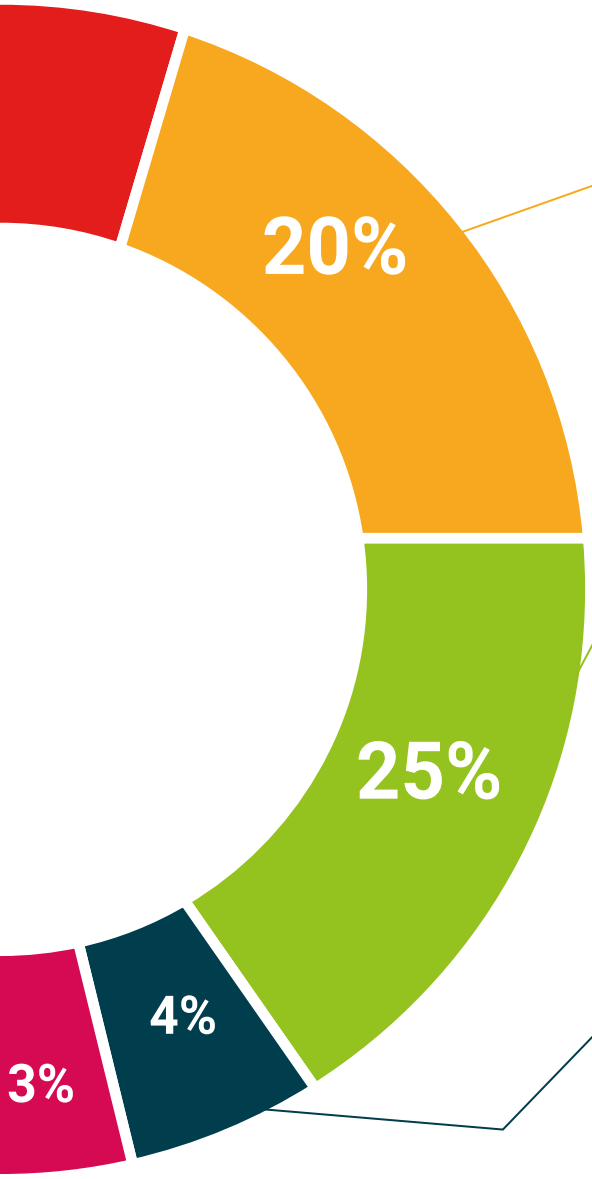
Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.

Pratiche di competenze e competenze

Svolgerai attività per sviluppare competenze e capacità specifiche in ogni area tematica. Pratiche e dinamiche per acquisire e sviluppare le competenze e le abilità che uno specialista deve sviluppare nel quadro della globalizzazione in cui viviamo.

Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.



Casi di Studio

Completerai una selezione dei migliori casi di studio scelti appositamente per questo corso. Casi presentati, analizzati e monitorati dai migliori specialisti del panorama internazionale.

Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".

Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.

06

Titolo

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio di Esperto Universitario in Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo rilasciato da TECH Global University, la più grande università digitale del mondo.

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità"

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio di **Esperto Universitario in Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo** rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

TECH Global University è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra ***(bollettino ufficiale)***. Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

Questo titolo privato di **TECH Global Universtity** è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: **Esperto Universitario in Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo**

ECTS: **24**

Nº Ore Ufficiali: **600 o.**

tech global university

Dott _____ con documento d'identità _____ ha superato con successo e ottenuto il titolo di:

Esperto Universitario in Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo

Si tratta di un titolo di studio privato corrispondente a 600 horas di durata equivalente a 24 ECTS, con data di inizio dd/mm/aaaa e data di fine dd/mm/aaaa.

TECH Global University è un'università riconosciuta ufficialmente dal Governo di Andorra il 31 de gennaio 2024, appartenente allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

In Andorra la Vella, 28 febbraio 2024

Dott. Pedro Navarro Illana
Rettore

código único TECH: AFWDR23S techtitute.com/titulos

*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

tech global university

Esperto Universitario
Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo

- Modalità: **online**
- Durata: **6 mesi**
- Titolo: **TECH Global University**
- Accreditamento: **24 ECTS**
- Orario: **a scelta**
- Esami: **online**

Esperto Universitario

Gestione di Progetti di Cooperazione e ONG per lo Sviluppo

tech global university